

Jean Monnet: la forza unificatrice alla base della nascita dell'Unione Europea



Jean Monnet 1888 - 1979

Il politico e consigliere economico francese Jean Monnet dedicò sé stesso alla causa dell'integrazione europea. Fu il maggior ispiratore del "Piano Schuman" che prevedeva l'unione dell'industria pesante europea.

Monnet era originario della regione francese del Cognac. Dopo avere abbandonato la scuola all'età di 16 anni viaggiò in tutto il mondo come commerciante di cognac e, in seguito, come banchiere. Durante entrambe le guerre mondiali ricoprì posizioni di spicco nel coordinamento della produzione industriale in Francia e nel Regno Unito.

In qualità di consigliere principale del governo francese fu il più importante ispiratore della famosa "Dichiarazione Schuman" del 9 maggio 1950, che portò alla creazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio e che quindi segna la nascita dell'Unione europea. Tra il 1952 e il 1955 fu il primo presidente del suo organo esecutivo.

Gli anni giovanili

Jean Omer Marie Gabriel Monnet nacque il 9 novembre 1888 nella città di Cognac in Francia. Dopo aver terminato la scuola a 16 anni, suo padre, resosi conto delle straordinarie abilità interpersonali del figlio, che lo rendevano altamente idoneo per una carriera negli affari internazionali, lo mandò a Londra a lavorare per l'impresa di famiglia nel commercio del cognac. Fatta questa prima esperienza, viaggiò per il mondo come uomo d'affari rispettato e di successo.

Prima Guerra Mondiale

Nel 1914, la sua domanda di arruolamento nell'esercito venne respinta per motivi di salute. Per poter servire il suo paese in altro modo, presentò al governo francese una proposta per migliorare il coordinamento delle forniture belliche con la Gran Bretagna. Questa proposta venne accolta con favore e il Presidente francese lo nominò intermediario economico tra la Francia e i suoi alleati.

Avendo mostrato grandi capacità professionali durante la guerra, all'età di 31 anni venne nominato Vice Segretario generale della Lega delle Nazioni al momento della sua creazione nel 1919. Quando suo padre morì nel 1923, ritornò a Cognac e riorganizzò con successo l'impresa di famiglia, allora in declino. Durante gli anni successivi, la sua esperienza nella finanza internazionale lo vide strettamente coinvolto nella riorganizzazione delle finanze nazionali di diversi stati dell'Europa orientale quali la Romania e la Polonia. Aiutò inoltre il governo cinese nella riorganizzazione della rete ferroviaria e partecipò alla costituzione di una banca a San Francisco.

Seconda Guerra Mondiale

All'inizio della Seconda Guerra Mondiale, Monnet offrì nuovamente i propri servizi al proprio paese e divenne presidente di un comitato franco-britannico istituito per coordinare l'unione delle capacità

produttive dei due Stati. Convinse Churchill e de Gaulle, i leader di Gran Bretagna e Francia, a formare un'unione politica completa tra le due nazioni per combattere il nazismo, ma il piano fallì all'ultimo minuto.

Il Piano Monnet

Successivamente Monnet offrì i propri servizi al governo britannico, che lo inviò negli Stati Uniti per supervisionare l'acquisto di rifornimenti bellici. Avendo fatto un'ottima impressione sul Presidente Roosevelt, divenne presto uno dei suoi consiglieri più fidati e lo spinse ad espandere la capacità di produzione di equipaggiamenti militari negli Stati Uniti anche prima del loro ingresso nel conflitto.

Nel 1943, Monnet divenne un membro del Comitato francese di liberazione nazionale, il governo francese di fatto allora in esilio ad Algeri. Durante questo periodo espresse per la prima volta la sua visione di un'unione dell'Europa per riconquistare e mantenere la pace. Durante una riunione di questo comitato, il 5 agosto del 1943, Monnet dichiarò: "Non ci sarà pace in Europa se gli Stati verranno ricostituiti sulla base della sovranità nazionale... Gli Stati europei sono troppo piccoli per garantire ai loro popoli la necessaria prosperità e lo sviluppo sociale. Le nazioni europee dovranno riunirsi in una federazione..." Nel 1944 elaborò un piano di modernizzazione e sviluppo nazionale finalizzato a far rinascere l'economia francese e a ricostruire il paese dopo la guerra.



Jean Monnet avvia la prima produzione di ghisa nell'ambito della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

La Dichiarazione Schuman

Dopo che il suo piano fu accettato e messo in atto iniziò tuttavia a rendersi conto che la ricostruzione e integrazione europee non procedevano così velocemente come avrebbe desiderato e nella direzione da lui ritenuta giusta. Con il crescere delle tensioni internazionali, Monnet riconobbe che era tempo di compiere passi concreti verso l'unità Europea e lui e la sua squadra iniziarono a lavorare al concetto di Comunità europea. Il 9 maggio 1950, Robert Schuman, ministro degli Affari Esteri francesi, rese la cosiddetta "Dichiarazione Schuman" a nome del governo francese. La Dichiarazione venne promossa e preparata da Monnet e proponeva di porre l'intera produzione franco-tedesca di carbone ed acciaio sotto l'egida di un'Alta autorità. L'idea sottostante era che se la produzione di tali risorse fosse stata condivisa dalle due più potenti nazioni del continente, si sarebbero evitate altre guerre future. I governi di Germania, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo risposero con favore e la dichiarazione pose le basi per la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, il predecessore della Comunità economica europea e successivamente dell'Unione europea.

Dopo il fallimento della creazione di una "Comunità europea di difesa", Monnet fondò il "Comitato di azione per gli Stati Uniti d'Europa". Il comitato fu istituito per far rinascere lo spirito dell'integrazione europea e divenne una delle principali forze propulsive alla base di molti sviluppi dell'integrazione europea, quali la creazione del Mercato comune, del Sistema monetario europeo, dei summit del Consiglio europeo e dell'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo.

Nonostante avesse lasciato la scuola all'età di 16 anni, e malgrado tutte le avversità, Jean Monnet svolse funzioni e ruoli diversi: uomo d'affari internazionale, finanziere, diplomatico e statista. Non venne tuttavia mai eletto ad una carica pubblica e, di conseguenza, non dispose mai del potere politico necessario per attuare le proprie idee. Fu grazie al dono della retorica e della persuasione che riuscì a convincere i leader europei ad operare verso l'interesse comune e a comprendere i benefici della cooperazione.